

UN PIANO CONSAPEVOLE PER LA COMPLESSA E CORRETTA BONIFICA DI BAGNOLI

Prof. Ing. Edoardo Benassai

Ad evitare errori nell'operazione di riqualificazione ambientale occorre chiarire innanzitutto l'obiettivo della bonifica del comprensorio Coroglio-Bagnoli del quale fanno parte integrante Nisida e lo specchio di mare intercorrente.

Si tratta della parte dei Campi Flegrei più celebrata e decantata dai viaggiatori del secolo scorso a causa della bellezza paesaggistica e soprattutto della salubrità delle sue acque minerali, note fin dal tempo dei Romani (lettera di Cicerone ad Attico – 44 d.c.) Non vi è dubbio alcuno che la destinazione più appropriata del sito, una volta effettuata la bonifica, possa essere quella del ripristino della vocazione già presente nel luogo che si esplicita nella realizzazione di un parco termale con connesse attività ludiche e la formazione di un'ampia spiaggia per godere dell'ambiente e del mare risanato.

E' noto che il sito di Bagnoli è stata sede di attività industriali fortemente inquinanti e che tali attività hanno modificato la morfologia naturale della costa per la presenza di opere aggettanti sul mare.

Questa situazione unitamente alla presenza in loco di alcune costruzioni che interferiscono con la vocazione ambientale del sito, ha indotto il legislatore con la Legge n.582 del 1996 a imporre il ripristino della morfologia naturale della costa. Ciò è stato ribadito anche a proposito del rigetto di un intervento proposto di una portualità sotto costa (art. 151 comma 1 del DL 490 – 1999).

La ricostruzione della morfologia naturale della costa comporta la demolizione della colmata e l'arretramento di ogni tipo di costruzione dalla spiaggia (arretramento della Città della Scienza).

Una volta stabilita la destinazione del sito la bonifica deve iniziare con la depurazione delle acque inquinate circolanti nella falda freatica seguendo il percorso terra-mare. In merito al grado dell'inquinamento della falda gli atti giudiziari che hanno contrassegnato la vicenda succedutasi negli ultimi 20 anni hanno determinato l'arresto di ogni iniziativa. Le anomalie riscontrate nei controlli dimostrano che la fase di accertamento va al più presto effettuata e conclusa.

Ad ogni buon conto sbarrare il flusso idrico naturale verso il mare delle acque di falda con un profondo diaframma di sicuro potrà bloccare la propagazione verso il mare di ogni fonte di inquinamento.

Occorre all'uopo dirottare le acque in un canale di gronda parallelo alla costa, disinquinare in un idoneo impianto di trattamento compatibile con il patrimonio idro-termale dell'area e procedere infine allo scarico in mare del refluo ad adeguata profondità.

In pari tempo l'operazione di bonifica va esplicitata con la demolizione della colmata con l'eventuale riuso del materiale che ne risulta.

La successiva operazione di bonifica va compiuta sui fondali marini, sul ripristino della morfologia originaria della costa (con la demolizione delle costruzioni in riva al mare) e infine sulla formazione di una spiaggia per la balneazione e per attività termali.

A proposito della compatibilità di quanto sopra accennato occorre far presente la necessità di assicurare in ogni caso il ricambio e l'ossigenazione delle acque dell'intero specchio d'acqua fra il litorale di Coroglio e Nisida. Ciò è possibile mediante il ripristino di un ampio varco sul collegamento stradale per Nisida onde permettere alle correnti marine provenienti da mezzogiorno e da ponente (in alternanza) di penetrare nello specchio d'acqua tra la terra ferma e l'isola.

I Componenti del Comitato scientifico delle Assise affermano che occorre ricordare prioritariamente che l'area di Bagnoli è situata all'interno della caldera Flegrea ed è pertanto una zona ad alto rischio permanente e soggetta a bradisismo. Inoltre chiedono, in forza della convenzione di Aarhus, di conoscere il piano programmatico e le modalità operative della Società Invitalia deputata al risanamento di Bagnoli.

Giuseppe Comella, Francesco de Notaris, Francesco Iannello, Aldo Loris Rossi, Giulio Pane. Maria Lidia De Luca Raimondi, Lorenzo D'Albora, Riccardo Caniparoli,

Na poli, Giugno 2016